

NON GLIELO IMPEDITE ...

Militari come ponti per portare pace, acqua, cibo, sicurezza ...



XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Dal VANGELO di Marco *(9,38-43.45.47-48)*

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i



due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

PENSIERI AD ALTA VOCE

Il militare arriva e contrariamente agli sciocchi idealisti vuoti che pensano altro, porta beni di prima necessità e pianifica, studia e realizza opere di necessità per le popolazioni come ospedali, scuole, pozzi ... Quindi il militare fa la guerra secondo voi? Il portare un'arma non designa necessariamente guerra, ma anche difesa, forza, come deterrente per chi non rispetta la libertà degli altri, ... ma qualcuno potrebbe dirmi che è guerra ugualmente, ma vorrei rispondervi per primo con la nostra Costituzione, *“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la*

giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo". (Cfr. Art. 11)

Secondo, il ministero, a cui fanno capo le Forze Armate, si chiama ed è della Difesa, pertanto concorriamo a difendere chi più sfortunato, povero, indifeso viene aggredito dalla prepotenza di alcuni o di molti, pertanto ogni altro discorso rischia di essere accademico o polemico.

Ora l'impiego di queste professionalità, che hanno il compito di difenderci sul suolo patrio, mette a disposizione la loro preparazione, capacità, dedizione per la sicurezza dei nostri confini e del territorio con le varie attività che tutti conosciamo, ve ne elenco alcune, come richiamo ed esempio: Operazione "Strade Sicure", come in passato i "Vespri Siciliani", altre operazioni mirate in alcune regioni da parte dell'Esercito, interventi per calamità naturali, soccorso nazionale con gli elicotteri con l'Aeronautica ... ma penso alle coste con la Guardia Costiera, la Marina Militare con le Navi che pattugliano i mari, l'Aeronautica con la sicurezza dello spazio Aereo, oltre agli interventi di trasporto sanitari, le Forze di polizia ogni giorno in mezzo alle nostre strade ... e servono professionalità che sono "Vocazioni" e non impiego, questo è quello che fa le Forze Armate e questo lo spirito che anima gli uomini e le donne che indossano le stellette, segno di unità, di responsabilità, di dedizione sino al sacrificio della propria vita, per gli altri, per ognuno di noi, per la nostra Terra, per chi soffre e manca del bene prezioso della pace e della sicurezza.

Questo, cari amici, si chiama avere una vocazione e non un lavoro e non ditemi che la vocazione è di chi non percepisce uno stipendio, perché tutti lo percepiscono, quindi vocazione è sentire di essere capaci di vivere con uno scopo bene preciso, è vocazione il matrimonio, è vocazione il prete o la suora, è vocazione il medico, è vocazione il militare ... credo di poter dire che è “Vocazione” quando si è rivolti verso gli altri e non interessati solo a noi stessi.

In questa dinamica i nostri militari e militari cristiani, vivono il Vangelo di oggi, dove il riferimento a portare un bicchiere d’acqua, diventa riassunto dell’infinita opera che compiono ogni giorno.

Al termine di questo brano di Vangelo, dobbiamo esaminare il nostro operato e le nostre intenzioni, di cambiare rotta se non sono pensate nella linea di Dio, di “tagliare” ciò che crea scandalo o difficoltà, questo, pertanto, allora, rimane l’impegno e la preghiera: Signore aiutami a comprendere che servire te, significa servire i fratelli, Signore aiutami ad eliminare egoismo, invidia, ... che mi portano a dare scandalo agli uomini con il mio comportamento non coerente.

“Non glielo impedito”, rimane il monito di questa domenica, di questo Vangelo, “Non glielo impedito”, non lasciamoci travolgere dal nostro egoismo, ma nella misura che sappiamo donare e donarci, realizzeremo il Comando del Signore. Siamo oggi chiamati a verificare quando e come siamo d’inciampo agli altri nel loro vivere Cristo. vanno mai impediti, ovunque si compiano.

Quante volte invece in nome di una appartenenza nominale al Signore diventiamo ostacolo e inciampiamo ai passi altrui!

“La domanda: Sei dei nostri? è utile se rivolta ai nostri pensieri e desideri, nel discernimento personale che porti a conformarsi sempre di più a Cristo. Sicuramente non va rivolta alle persone. Non esiste clan o club attorno a Gesù, esiste Lui e tutto ciò che assomiglia a Lui, e che noi possiamo accrescere o diminuire con le nostre singole scelte”. (Cfr. Monastero Janua Coeli)

Vivi il Vangelo, vivendo la tua vita con coerenza, scegli ciò per cui credi e vivi secondo ciò in cui credi.

Il militare cristiano vive questa dimensione con la vita, diventa il ponte ideale per assicurare i beni primari per vivere dignitosamente la sua vita.

Preghiamo per loro e incontrandoli, pensiamo a questi nostri amici, come a chi sa ed è disposto a sacrificarsi per me e ognuno di noi, il nostro rispetto è la miglior gratificazione.

dMG

Cesena, 30 Settembre 2018